

Sabato della Seconda Settimana del Tempo Natalizio (Anno A)**Lectio: Prima Lettera di Giovanni 3, 22 – 4, 6****Matteo 4, 12 - 17. 23 - 25****1) Preghiera**

O Dio, il tuo Verbo dall'eternità riveste il cielo di bellezza e dalla Vergine Maria ha assunto la nostra fragile carne: apparso tra noi come splendore della verità, nella pienezza della sua potenza porti a compimento la redenzione del mondo.

2) Lettura: Prima Lettera di Giovanni 3, 22 – 4, 6

Carissimi, qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

3) Riflessione ¹³ su Prima Lettera di Giovanni 3, 22 – 4, 6

● **Giovanni afferma con forza che l'unico comandamento ha due facce: la fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, e l'amore reciproco.** La dimensione verticale e quella orizzontale, che sintetizzano lo statuto dell'essere cristiani. Perciò «*chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato*». Con tale affermazione l'autore cerca di spiegare che cos'è la comunione con Dio: è intimità, è reciprocità.

È il dimorare in Dio ed essere sua dimora.

La seconda parte del brano racchiude un intento polemico e nello stesso tempo chiarificatore, ponendo l'accento sulla contrapposizione tra lo Spirito di Dio e quello dell'anticristo. Giovanni si rivolge ai suoi interlocutori chiamandoli ancora "carissimi", e fa loro due pressanti esortazioni: "*non lasciatevi incantare da ogni spirito*" e "*non date credito ai falsi profeti*", perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. Ed ecco, allora, che **si manifesta la necessità del discernimento.** Occorre vagliare l'esperienza spirituale, perché a volte possono nascondersi degli inganni. **Nella storia della salvezza, infatti, compaiono anche i falsi profeti**, ispirati dall'anticristo, di cui sono l'incarnazione, e non dal Signore. In questo caso si tratta degli eretici, ma già nell'Antico Testamento esisteva il problema di distinguere tra vera e falsa profezia. Geremia, ad esempio, ammoniva: «*Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: "Pace, pace!", ma pace non c'è*» (Ger 8,11). Gesù stesso mette in guardia «*dai falsi profeti che vengono a voi in vesti di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi?*» (Mt 7,15-16). Paolo invece esorta Timoteo a custodire il deposito della sana dottrina (1 Tm 6,20).

● Nonostante le continue rassicurazioni in tutto il Nuovo Testamento della presenza dello Spirito di Dio nella comunità dei credenti, è chiaro come **Egli non agisca in modo miracolistico. La sua presenza esige il discernimento, ed ecco perché Giovanni chiede di riflettere sullo Spirito**

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Patrizia Gasponi in www.preg.audio.org

della verità e lo spirito dell'inganno. Quest'ultimo è sempre causa di confusione, è divisivo, produce frattura. Lo spirito perverso che proviene dall'anticristo opera nei falsi profeti i quali, pur non essendo concordi tra loro se non nell'avversione totale allo Spirito di verità, possono apparire così seducenti da abbagliare i credenti. **Giovanni indica allora tre criteri per un corretto discernimento: il primo è la retta professione di fede nell'incarnazione di Cristo:** Gesù è vero uomo e vero Dio. È solo grazie all'ingresso di Dio nella storia, attraverso la carne di Cristo, che gli uomini hanno ricevuto la salvezza. **Il secondo criterio è la valutazione dello spirito del mondo:** tutti quegli atteggiamenti che allontanano dal cuore del Vangelo e si dimenticano della croce di Cristo in nome di un consenso facile e di una vuota apparenza. **Il terzo consiste nell'ascolto dell'apostolo.** Giovanni afferma: «Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta». Egli invita all'ascolto del gruppo autorevole dei testimoni di Cristo, che sta all'origine della comunità. I falsi profeti non tengono conto dell'autorità apostolica né della comunità. Dio si manifesta anche nella voce e nelle azioni dell'autorità apostolica e dei fratelli e delle sorelle con cui si vive quotidianamente.

4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 4, 12 - 17. 23 - 25

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 4, 12 - 17. 23 - 25

● **La nostra esistenza cristiana assomiglia un po' alla Galilea dei tempi di Gesù,** una specie di crocevia di pagani. I pagani che ci circondano ma anche il pagano che sonnecchia in ognuno di noi. Coloro che negano il Verbo di Dio fatto carne e colui che agisce come se Cristo non fosse venuto.

Ascoltiamo Gesù dire dopo Giovanni il precursore: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Convertirsi, uscire dalle proprie abitudini, dalle opinioni correnti, per discernere i segni del regno già presente e che viene. Apriamo le finestre del nostro cuore per lasciare entrare la luce di Dio.

La grande Epifania è seguita dalle molteplici epifanie della nostra vita, dalle diverse manifestazioni del Signore, che vanno dalla guarigione spirituale al riconoscimento della presenza, in ogni sacramento. Siamo tra la folla che accorre al lieto messaggio, o rimaniamo sulla riva, indifferenti al suo passaggio?

● **«Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, (...) Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì» (Mt 4,12-13. 23-24) - Come vivere questa Parola?**

L'evenienza dolorosa della separazione dalla propria terra e dell'esilio, condivisa da tanti grandi della storia, non ha risparmiato neanche Gesù. Eppure non è stata da Lui subita o sopportata a malincuore, ma liberamente scelta e perseguita: è un'esigenza ineludibile del Regno! Così, "preso il testimone" da Giovanni il Battista, Egli non ha più una terra che possa dirsi sua

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

patria, non gode più del contorno comodo e rassicurante di frequentazioni stabili e abitudinarie, ma apre il suo annuncio e la sua missione in direzione degli spazi aperti ed infiniti del mare. **Ogni paesaggio, ogni periferia, ogni viandante diventano ora prossimi suoi e potenziali interlocutori.** Dovunque ci sarà fame di verità, di guarigione, di amore, ci sarà anche chi aprirà la mano e sazierà ogni vivente, perché Egli ha cura di noi. Ogni barriera sarà rimossa, ogni colle sarà appianato e ogni valle sarà colmata, per accogliere la Via!

Vedendo la disponibilità di Gesù ad accogliere e guarire tutti, ricorderemo che non c'è situazione e infermità nella quale Egli non possa farsi mio prossimo, non possa partecipare del mio dolore e mostrarmi quanto ha sofferto per me. Basterà affacciarmi alla porta di casa per vederlo passare, per accorgermi come già mi conosca e come sia pronto a farmi partecipare della sua festa. Il mio male, se presentato a Lui, diventa una piccola cosa, una nube passeggera che il vento spazza via...

Ecco la voce di un Padre della Chiesa San Bernardo: *"Non domandare, uomo, che cosa soffri tu, ma che cosa ha sofferto Lui. Da quello a cui Egli giunse per te, riconosci quanto tu valga per Lui, e capirai la sua bontà attraverso la sua umanità"*

• **"Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta".** (Mt 4,15-16) - **Come vivere questa Parola?**

Dopo l'arresto di Giovanni Battista, Gesù inizia a predicare al Nord, oltre il Giordano! E la sua fama arriva fino alla Siria.

Il Nord, per i Giudei, era territorio dei pagani, luogo impuro, lontano dall'osservanza della Legge. Ma è proprio in queste terre che si realizza la profezia di Isaia (Is 8,23-9,1): coloro che hanno conosciuto i giorni oscuri dell'invasione Assira saranno i primi a "vedere la grande Luce", ad accogliere la Buona Notizia, l'invito alla conversione, l'annuncio del vangelo del Regno.

O amata terra di **Siria, che ancora oggiosci i giorni oscuri dell'invasione e dell'oppressione, continua a condurre a Gesù i sequestrati, i perseguitati**, i tribolati, tutti i fratelli e le sorelle che tengono vivo il ricordo di quel primo annuncio di Gesù e per questo patiscono persecuzioni nel corpo e nello spirito!

Tieni fisso lo sguardo su Colui che è la Luce che illumina ogni uomo e continua a sperare nella certezza che Egli ti salverà. Nella certezza che Egli viene. È vicino.

Ecco la voce di un santo dottore S. Tommaso D'Aquino: *Dio che "abita una luce inaccessibile" (1Tm 6,16) vuole comunicare la propria vita divina agli uomini da lui liberamente creati, per farne figli adottivi nel suo unico Figlio [Cf Ef 1,4-5]. Rivelando se stesso, Dio vuole rendere gli uomini capaci di rispondergli, di conoscerlo e di amarlo ben più di quanto sarebbero capaci da se stessi.*

• **La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.** (Mt 4, 24-25) - **Come vivere questa Parola?**

La geografia del primo annuncio: Matteo nel capitolo 4 **ci descrive i primi movimenti di Gesù che annuncia il regno che viene.** Parte dalla Galilea, la regione più mista di Israele. La percentuale di stranieri lì è altissima. Altissima e anche rapida sarà la diffusione della buona notizia. Nel giro di poco tempo tutta la Siria saprà di Gesù, ma non solo anche la Decapoli e, più a sud Gerusalemme.

La prima buona notizia che passa di bocca in bocca è legata alle guarigioni: tutti hanno qualche malato in famiglia e la prospettiva di vederlo guarito è nel cuore di tutti, al di là della provenienza e nazionalità.

Arrivano centinaia e centinaia di malati di ogni genere e Gesù li incontra tutti e non si nega a nessuno. Pian piano la gente comincia ad intuire: la buona notizia è la persona stessa di Gesù, non tanto le sue parole. È lui la parola buona che tutti aspettavano.

Signore, oggi la geografia di quelle terre ha gli stessi nomi: Siria, Gerusalemme, Galilea... quanti cuori affranti, quante vite distrutte oggi lì aspettano una parola buona, un regno nuovo che venga e ristabilisca la pace. Dona pace a quegli uomini, dona vita a quei bambini. Dona a noi un cuore nuovo capace di accogliere chi da quelle terre sta fuggendo per non morire.

Ecco la voce della liturgia:

*Oggi in Cristo luce del mondo
tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza
e in lui apparso nella nostra carne mortale
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.*

6) Per un confronto personale

- Dio, fonte della verità e della vita, guarda ai fratelli e alle sorelle di ogni popolo e cultura: la tua Chiesa sia per tutti segno e strumento di comunione nel tuo amore. Noi ti preghiamo?
- Dio di giustizia e di misericordia, ascolta il grido dei perseguitati e degli oppressi: siano riconosciuti i loro diritti e giunga il tempo della loro liberazione. Noi ti preghiamo?
- Dio di sapienza, sostieni l'impegno di quanti con il lavoro, la scienza e l'arte si dedicano allo sviluppo della creazione: promuovano sempre la dignità dell'uomo e della donna creati a tua immagine. Noi ti preghiamo?
- Dio, Padre degli umili, stendi la tua mano a sostegno e difesa dei piccoli che tu prediligi: manifesta in loro le beatitudini del tuo regno. Noi ti preghiamo?
- Dio, principio e fine di tutte le cose, guida con la luce del tuo Spirito i fedeli radunati nel tuo nome: rivelino con gioia a tutti il Cristo presente nella Parola e nei Sacramenti. Noi ti preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 2

Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

*Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane».*

*E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.*